



Nel 1962, nell'Italia del boom del dopoguerra, c'era ancora spazio per le favole. Rita Pavone, una ragazzina sedicenne di Torino dal fisico minuto, proveniente da una famiglia modesta, con tante lentiggini sul viso, la voce potente e una presenza scenica carismatica, si presenta ad Ariccia al concorso per voci nuove *La Festa degli Sconosciuti*, organizzato da Teddy Reno, e si classifica al primo posto. Quella vittoria le procura un contratto con la RCA, la più importante casa discografica italiana e da lì parte a razzo una carriera straordinaria e un successo personale senza precedenti.

LA *partita di pallone* è la canzone d'esordio a 45 giri nell'autunno 1962, un brano scritto da Edoardo Vianello ed inciso in precedenza da Cocki Mazzetti per la Rifi Records. Ma è la versione della minicantante ad esplodere clamorosamente, arrivando a vendere un milione di copie nel giro di poche settimane grazie al lancio televisivo nel programma *Alta pressione* dove viene presentata al pubblico in braccio al giovanissimo compagno di scuderia Gianni Morandi. Seguono immediatamente altri due best-seller: *Come te non c'è nessuno* e *Alla mia età*. Tutti restano colpiti dal nuovo personaggio, con quel modo di cantare "urlato" così fuori dagli schemi, in antitesi con le colleghe in voga in quel periodo, le varie Nilla Pizzi, Carla Boni e Tonina Torrielli. Lei incarna i giovani dei primi anni Sessanta dell'era yé yé, e tutte le ragazze d'Italia alle prese con primi amori, cuori e batticuori, s'identificano nei testi delle sue canzoni. Il grande merito di Rita è proprio l'opera di "svecchiamento" musicale operato nel panorama italiano, dopo Mina e



(1963)

di Pierfrancesco Campanella

LE CANZONI DEL

Cuore

prima di Caterina Caselli e Patty Pravo, quattro primedonne innovatrici ciascuna con un ruolo fondamentale nell'evoluzione del pop di casa nostra. La partecipazione come ospite fissa nella seguitissima trasmissione *Studio Uno*, moltiplica a dismisura la popolarità dell'artista torinese, che diviene in breve una star indiscussa. Bisogna però battere il ferro finché è caldo e i dirigenti della RCA si mettono alla ri-

cerca dei brani della "consacrazione" definitiva da far incidere a Rita per l'estate 1963. Dopo una selezione accurata, si opta per *Il ballo del mattone*, di Verde & Canfora, già presente nel primo long playing della cantante, e *Cuore*, versione italiana del brano statunitense *Heart* di Wayne Newton con traduzione di Carlo Rossi, il paroliere preferito da Edoardo Vianello. Un pezzo quest'ultimo, forte, grinto-